

Napoli, 16/04/2020

Al Presidente della Regione Campania
On. Vincenzo De Luca
p.c. Al Direttore Generale per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione
Loro sedi

Gentilissimo Presidente,

la nostra regione, come Ella ha più volte spiegato, non è ancora fuori dalla fase più critica della pandemia.

Tuttavia, rispondendo al suo invito in cui sollecita le forze sociali affinché la prevista fase 2 non ci trovi completamente impreparati, costringendoci a pericolose rincorse, noi del SUMAI riteniamo opportuno rappresentarLe, come massimo decisore politico, quale sia lo stato attuale della sanità territoriale e come sia necessario attrezzarla per metterla in condizione di affrontare la completa ripresa delle attività distrettuali.

Non sarà il caso di perdere tempo ad illustrare le condizioni attuali dei nostri ambulatori. Più volte sono state rappresentate ai dirigenti delle Aziende con risultati molto modesti.

Tuttavia adesso la situazione **deve cambiare**. La necessità del territorio, sinora “filtro mancato”, è stata evidenziata dalla tragedia che ci circonda e le obiezioni ad investire le necessarie risorse, peraltro modeste, per renderlo adeguato alle necessità, si fanno sempre più inconsistenti.

In questo momento alcuni servizi territoriali sono fermi, altri funzionano al minimo, anche perché in condizioni inaccettabili, perciò, prima che possano riprendere a funzionare in modo degno di un **Paese civile** e a pieno regime, occorrerà assolutamente seguire un **protocollo standard**:

1) provvedere alla **sanificazione** dei locali, non nel modo sporadico in cui in questi giorni si procede ma stabilendo secondo protocolli precisi interventi puntuali;

2) fornire i **DPI** (dispositivi di protezione individuale) a ciascun sanitario in modo costante e garantito evitando distribuzioni occasionali. È necessario che quegli Specialisti come Otorini, Pneumologi, Odontoiatri, Oculisti che non possano sottrarsi ad un rapporto ravvicinato con i pazienti siano riforniti anche di quelle **visiere e occhiali** che da soli possono ridurre i rischi; fornire i **camici monouso**, soprattutto per le attività domiciliari, e provvedere alla fornitura di camici puliti che dovrà essere quotidiana e garantita, non occasionale come fin ora. I **guanti** non dovranno essere più privilegio di ginecologi e dentisti ma a disposizione di ogni operatore sanitario;

3) i pazienti a loro volta dovranno essere accolti solo se forniti di **mascherine chirurgiche** (e non di FFP2 o 3) e in mancanza dovrà essergliene fornita una in accettazione;

4) l'accettazione dovrà subire anch'essa sostanziose modifiche e d'altra parte se ogni supermercato ha saputo dotarsi, per poter rimanere aperto, di un operatore con funzioni di portiere che regoli il flusso e controlli la temperatura dei clienti, non si capirebbe perché un poliambulatorio ne debba fare a meno. È necessario perciò disporre di un **servizio di portierato** vero e proprio con un operatore che fornito di **termoscanner** controlli e moduli l'ingresso dei pazienti che dovranno essere introdotti con cadenza e secondo gli orari prestabiliti dalla prenotazione, da soli o, se disabili,

accompagnati da un solo parente, pure lui con mascherina e ugualmente controllato con termoscanner;

5) in non pochi ambulatori già è finito il **gel per sanificare le mani**, ciò non potrà più succedere, così come non potranno mancare, come era finora purtroppo normale, sapone, **asciugatori elettrici** o almeno carta per asciugarsi le mani;

6) come da Lei ribadito più volte durante le videoconferenze, è necessario un **controllo periodico** di tutto il personale sanitario e amministrativo sia con test rapidi che con tamponi.

Seppure il Territorio è la parte debole della sanità campana, riteniamo ovvio che tali procedure dovranno essere applicate a tutti gli ambulatori, quindi anche **quelli all'interno degli ospedali e delle università**, appena anche questi riprenderanno ad erogare prestazioni ai cittadini campani.

Tali disposizioni, e tutte le altre che Ella riterrà di dover emanare, dovranno essere **imposte come necessarie alle Direzioni generali di ciascuna Azienda** per evitare che sul territorio regionale i comportamenti si sviluppino a macchia di leopardo, facendo sviluppare nuovi focolai di cui le strutture sanitarie sono potenziali serbatoi.

Riteniamo altresì essenziale, almeno in questa fase iniziale, che Lei emani un **Decreto** in cui si preveda che i cittadini, sia per le visite ambulatoriali che per quelle domiciliari, compilino un'autocertificazione, che verrà consegnata insieme alla prenotazione, in cui si dichiari l'assenza di positività al covid-19 in atto ma anche negli ultimi due mesi, nel primo caso per evitare l'accesso del soggetto al poliambulatorio o del sanitario al domicilio, nel secondo caso ma per attuare tutte quelle protezioni necessarie per i sanitari e i pazienti che dovessero entrare a contatto con il soggetto come pure una sanificazione straordinaria dell'ambulatorio.

Come vede, gentile Presidente, c'è molto da fare per rendere effettivamente utile la funzione del territorio nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, ma come diceva Mao, "la strada per Pechino comincia con un passo", il **tempo di fare il primo passo è adesso!**

Grati per il Suo impegno attendiamo disposizioni.

IL SEGRETARIO REGIONALE
F. Buoninconti



IL VICE PRESIDENTE NAZIONALE
G. Peperoni

